G I N O M O R E T T I

*di Giuseppe Merlini**

Esattamente cento anni fa (8 febbraio 1911) moriva il Sindaco Gino Moretti la cui figura forse, nel suo operato di amministratore, è meno nota rispetto a quella paterna ma certo di non minore importanza.
Infatti Gino Moretti proseguì sulla stessa linea delineata dal padre, il cav. Secondo Moretti, a cui va senz'altro riconosciuto il merito di aver gettato le basi per lo sviluppo della città traghettandola da paesello ottocentesco a moderna cittadina.
Nel periodo in cui Gino Moretti ricoprì la carica pubblica, come Sindaco o come Assessore Anziano, si provvide a sistemare il Mulino della Parrocchia, a dotare il paese di un edificio scolastico (quello di via Leopardi, che oggi ospita la scuola media Sacconi), a trasferire dal Paese Alto alla Marina la sede dell'Amministrazione Comunale con l'acquisto del Palazzo Guidi su Piazza del mercato (oggi C. Battisti), a spostare la pescheria comunale e lo squero dei calafati dall'incasato urbano all'arenile per maggiore igiene e salubrità della contrada marina. Anche l'opera, peraltro già iniziata dal padre, di innalzare le strade della marina, con conseguente rialzo di tutte le porte di accesso dei privati fu portata a termine sotto il suo mandato.
Gino Moretti provvide poi a far sistemare la zona detta "Piano Regolatore" (le attuali piazze Garibaldi e S. Giovanni Battista) che, per essere nel tempo divenuta ricettacolo di materiale vario, aveva preso - dalla voce popolare - la denominazione di Monterò. Cosa ancor più importante, volle ad ogni costo l'energia elettrica, sottoscrivendo relativo contratto con la ditta Fratelli Merli non solo per favorire la pubblica illuminazione, ma anche per i vantaggi derivanti dalla forza motrice sul piano della produttività e, non ultimo, ad uso del cinematografo.

Inoltre provvide a far acquistare all'Amministrazione Comunale spazi di arenile per dare avvio alla costruzione dei villini, a far costruire la circonvallazione cittadina e, nel campo sociale, fu a favore della raccolta fondi per i danneggiati del terremoto calabro-siculo del dicembre 1908. Volle fortemente che il Consiglio Comunale conferisse la cittadinanza onoraria a Luigi Dari (l'uomo grazie al quale San Benedetto ha il suo porto).
La sua opera a favore della sua amata città trova riscontro nella nomina - nel 1907 - a Commendatore per aver speso la sua vita costantemente al bene di San Benedetto.
Nel 1910, ad agosto, memore di quanto accadde nel 1886, decise di adottare alcune misure profilattiche contro una possibile invasione colerica, ma trovò ostacoli da parte della Prefettura. Il colera, in quell'anno, non attaccò San Benedetto, ma ne furono colpiti alcuni nostri marinai, in zona di pesca a Rodi Garganico. Moretti si dimise, adducendo anche il pessimo stato di salute di sua moglie. Alle nuove elezioni - nel dicembre del 1910 - Gino Moretti venne rieletto Sindaco ma l'8 febbraio del 1911 passò a miglior vita. Fu lutto cittadino con le scuole chiuse per ben 5 giorni, le bandiere a mezz'asta sul torrione e sul vecchio Palazzo Comunale e la decisione immediata di intestare al Sindaco Gino Moretti il Lungalbula.

Quì sopra e nell'altra pagina, due momenti dei solenni funerali del Sindaco Moretti

La vita

Figlio unico del patriota, nonché avvocato e notaio, Secondo Moretti, e di Chiara Neroni-Cancelli, Gino (al battesimo Gino, Giovanni Battista, Giuseppe, Muzio) nacque nell'antico palazzo di famiglia in via Firenze il 1° dicembre del 1839. Venne eletto Sindaco di San Benedetto per ben due volte: dapprima negli anni 1883/1889 - dopo le amministrazioni dello zio Emidio Neroni (1862-1870) e del padre, l'avveduto e lungimirante Secondo (1871-1880) - e poi dal 1903 al 1910. Il 9 gennaio del 1867, a Massignano, convolò a nozze con Luisa Adriani, diciannovenne nativa di Montelparo. Per via dell'indisposizione della sposa il matrimonio si celebrò nella casa di proprietà degli Adriani, posta in contrada Bora, alla presenza di Ercole Voltattorni e di Giovanni Battista Piermarini. La salute cagionevole della moglie, dalla quale non ebbe figli, fu sempre una sua grande preoccupazione.

Medaglia d'oro per "benemeriti della salute pubblica" in occasione dell'epidemia colerica del 1886, Gino Moretti fu anche Presidente del "Comitato di Soccorso per gli orfani e le vedove del colera", Presidente della locale Croce Rossa, Presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso e dell'Azienda Barche da pesca. Contestualmente alla sua morte, 8 febbraio 1911, gli fu intestata l'allora "circonvallazione cittadina" ed attuale Lungalbula Gino Moretti. La sua antica dimora, il palazzo settecentesco costruito dal parzionevole Domenico suo antenato, dopo la morte della moglie, avvenuta nel 1913, passò di proprietà a Massimina Amabili (governante di casa) e da questa a sua nipote Massimina Nico. Quest'ultima la vendette ai coniugi Filippo Tancredi Grossi e Domenica Pignati che la donarono alla locale Congregazione di Carità con l'obbligo di adibirla a casa di riposo per anziani. Duramente bombardata durante la Seconda Guerra Mondiale, venne ricostruita nel dopoguerra ed è stata il Ricovero dei vecchi fino all'inaugurazione del centro "Primavera".

** Archivista comunale*

La corale "Riviera delle Palme" allieta la città

Nei vari concerti svolti per allietare il Natale sambenedettese, anche durante le festività 2010 la Corale "Riviera delle Palme" ha voluto offrire alla città musica nuova e divertente in luoghi diversi. Infatti, oltre all'undicesima edizione del grande Concerto ospitato nella chiesa di Cristo Re, la corale si è esibita nell'isola pedonale di Viale Secondo Moretti, al Centro sociale per la terza età "Primavera" e persino nel Monastero di clausura delle Clarisse alla presenza del Vescovo.

Inoltre il gruppo, come ormai tradizione, ha festeggiato Sant'Antonio lunedì 17 gennaio negli uffici comunali intonando, con abiti e strumenti della tradizione contadina, i vecchi canti della "pasquella".

Per il futuro la corale intende portare avanti il lavoro di ricerca del canto "nuovo", dunque originale e divertente, nella linea impostata dal direttore Fabrizio Urbanelli, ed è pronta ad accogliere nuove energie, voci maschili e femminili nonché strumentisti, desiderose di fare questo viaggio nella coralità "alternativa".